





VM  
136  
(1)

F. di monte . 3.

Primo Libro.

Canto.

3. Volume.

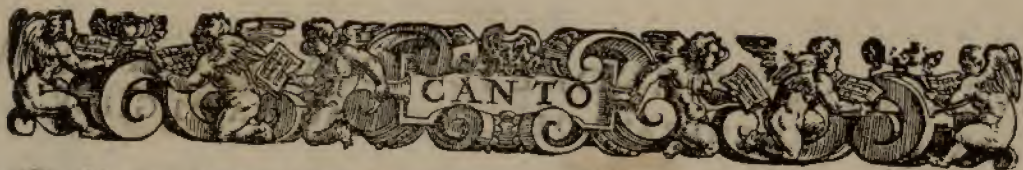
V<sup>M</sup> 136(1) Res

ancien

V 778<sup>2</sup>







# DI FILIPPO DI MONTE

MAESTRO DI CAPPELLA DELLA SAC. CES. MAESTA  
DELL'IMPERATORE RODOLFO SECONDO,

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI SPIRITUALI A CINQUE VOCI  
Da lui nouamente composti, & dati in luce.

*Ex Libris Sta*



*Genouefa Parisiensis*  
1753

In Venetia appresso Angelo Gardano

M D LXXXI.

AL REVERENDISS. SIGNORE IL P. CLAVDIO ACQVAVIVA  
PREPOSITO GENERALE DELLA COMPAGNIA DI GIESV.



Quando uenne la nuoua che V. P. Reuerenda con tanto consenso era stata eletta Preposito Generale della uostra Santissima religione, nella comune allegrezza de buoni mi parue di hauer occasione di mostrar il mio contento con mandarle alcuni Madrigali composti in Musica, che appunto mi trouaua hauer finiti. I quali però non hauerei permesso, che uscissero sotto il nome suo, ne ardissero di comparire auanti lei, se non fossero stati spirituali, & pij: si che se la nostra Musica potesse quello, che dicono de gli antichi, non fariano forsi se non utilia quel fine, per il quale la vostra religione si adopera continuamente cō tanto beneficio di tutto il mondo, & gloria di Dio. Mi pareua oltre à ciò esser quasi obligato à presentarli à lei, come cosa di sua ragione: conciosia che i Madrigali mi furon mandati dal P. Lorenzo Cottomanno della uostra Compagnia, molto à me amorenoue, & altre uolte mio discepolo, mentre eglì fanciullo serui in Cappella la Ces. M. di Massimiliano fel. mem. Supplico adunque la P. V. R. à riceuerli volentieri, & come cosa sua, & in segno della mia offeruanza uerso lei, alla quale prego da N. Signore lunga vita. Di Vienna il di 10. di Giugno 1581.

Di V. P. Reuerenda

Humiliss. Seruitore

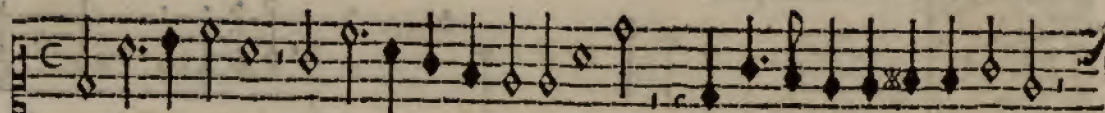
Filippo di Monte.





Y

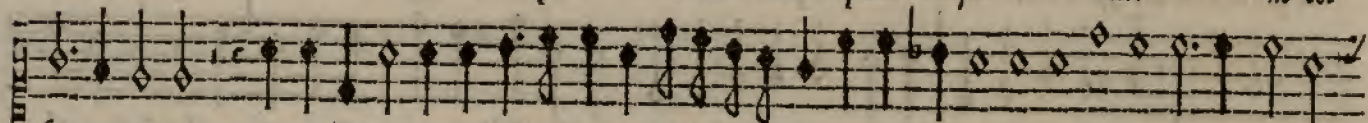
CANTO



E gli occhi inalzo a rimirar talhora il ciel Di tant'e fi bei lumi adorno



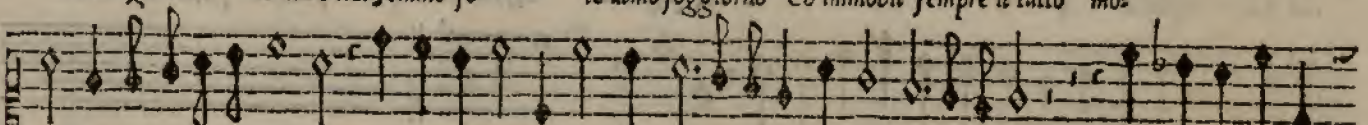
E lui che col partir E lui che col partir col far ritor no col



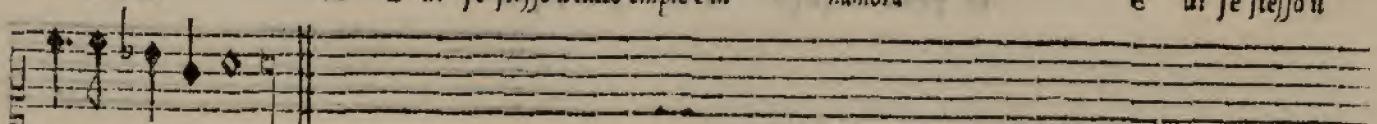
fa ritorno y Le stelle infiamma e le campagne infiora Dico oh quant'e piu risplenz'



dente ogn'hora L'altro del sommo so le almo soggiorno cb'immobil sempre il tutto mo:



ue in tor no E di se stesso il tutto empie e in namora E di se stesso il



tutto empie e innamorata.

A Z



seconda parte.

2

CANTO

H come son di uot stelle piu ardenti Gli spir ti eletti Oh come son di uot stela  
le piu ardenti Gli spirti eletti e quelle anime ca re che s'aggi ran d'intorno al polo es  
terno Oh che felici influssi Oh che felici influssi o che possenti Effetti produr fanno Oh  
che felici influssi ij o che possenti Effetti produr sano e in questo alzar  
re Tanto me stesso al uero ben superno.





*Alto confis* *glio alhor* *ch'elegger uolse* *Madre a Dio* *in terra*  
*con diuina cura* *vedendo* *gia cader nostra natura* *Lei sola* *tenne e ingrebo a se l'accolse* *e in*  
*grebo a se* *l'accolse* *Dal giusto sdegno suo colui la tolse* *che sol forma le leggi e'l ciel misu-*  
*ra* *E fuor d'ombra d'error candida e pura* *Dal nodo uniuersal non mai la sciolse non mai la sciolse* *E*  
*fuor d'ombra d'error candida e pura* *Dal nodo uniuersal non mai la sciolse non mai la sciolse ij*



Erche non la lego Perche ij non la lego ne meno in forse La lascio di car-  
 der ma caro in mano sempre serbo quel bel cristallo intte ro E per far l'ordin suo piu dritto  
 E per far l'ordin suo piu dritto il tor se Per altro solo a lui ij noto sentiero  
 E lo condusse ij E lo condusse al camin no stro humano E  
 lo condusse al camin nostro humano.





## CANTO

Entre io sciolto correa da me lontano Mētre io sciolto correa da me lontano Anzi legato  
di mortal cate na De senfi miei tal fu mio stato e pena Qual d'huō che sua ragion non ha pin in mas  
no E difst a me medesimo ij Ahi quanto infano Ahi quanto infas  
no segue signor Dura e uil seruitu suo spinto mena Tanto nobil ohime ij  
tanto sourano.



seconda parte.

6

CANTO

A lettere in ghiaccio scritte e poste al so le Eran le mie ra-  
gion fredde et inermi Eran le mie ragion fredd'et inermi Fin che Dio solle-  
uo gli spiriti infermi Dond'io sottratto a sì grauosamo le Feci a me di sua  
gratia eterni schermi Feci a me di sua gratia eterni schermi.





N foco sol vn foco sol la Donna nostra accese vn foco sol la donna nostra accese la  
Donna nostra accese Diuino in terra e quello in ciel l'accende Quella stessa bonta chiara hor  
comprende L'intelletto ch'in parte gia comprese Le parole che pria l'orecchie intese Le parole  
che pria l'orecchie intese Per celeste armonia l'anima intende Con Dio immortal ij Cō Dio immor  
cal quel gra do hor in ciel prende Di Madre che con l'huō qui mortal prese.



## Seconda parte.

8

CANTO

Angiar obietto o uariar pensiero Cangiar obietto ij o

uariar pensiero Huopo non le fu mai perche i bei sensi Fusser da la ragion ij ris

presi e uinti Che in fin dal primo giorno Ch'infin dal primo giorno solo al ue ro Aperse gli occhi e gli spiri

ti hebbe accen si sempre d'un foco ripurgati e cinti sempre d'un

foco ripurgati e cinti ripurgati e cinti.





Ignor chi n' esporra gli alti tuoi modi signor chi n' esporra gli alti tuoi modi gli al-  
ti tuoi modi come l'huo basso inalzi e l'al to inchini Benche senza ragion  
nessun destini A dolor a piacer a biasmo alo di Forse perche cosi mo-  
strarti godi Esser del mondo i bei fior matutini Ratto a languir Ratto a languir ratto a cader uicini  
Anzi non fior ma ricoperte frodi Anzi non fior ij ma ricoperte frodi.

seconda parte.

IO

CANTO



Pur perche debbiam noi reueren

ti

O

pur perche debbiam noi riuerenti



Ceder che l'opre tue

ij

fian giu

ste e belle

Et uiuer sol

del tuo uoler contenz



ti comunque fian

diro che in quest'e in quelle

ij

diro ch'in quest'e in quelle ch'ate sol



s'accostiam ij

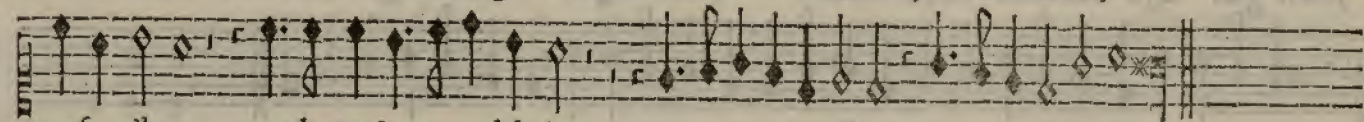
chiaro argomen

ti poi che tu stabil

fei ua

rie son elle

ua



rie son elle

Poi che tu sta

bil sei

ua

rie son elle

ua

rie son elle.





vando il turbato mar s'alza e circon da con impeto e furor  
ben fermo scoglio se saldo il troua il procelloso orgoglio il procelloso  
so orgoglio si frange e cade simil s'incontra a me ij uien la profonda Acqua mon lana iras  
ta io come scoglio io come scoglio Fermo al ciel gli occhi e tanto piu ij lo  
spoglio e tanto piu la spoglio Del suo uigor quanto piu forte abonda quanto piu forte abon da piu forte abonda.



seconda parte.

12

CANTO

se talhor E se talhor ij E se talhor la barca del der  
sio vuoltentar nuoua guerra io cor ro al lido E d'unlaccio d'amor confede atz  
torto La lego La lego prima ij vna pietra Giesu si che quand'io posz  
so ad ogn'hor posso ad ogn'hor ritrarla in porto ij posso ad ogn'hor ritrarla in porz  
to.

B. Ste Gen. Paris





v l' alte eterne ruote il pie fermasti Donna immortal quando col santo ardire Quella de  
 la fortuna e. del martire Contra i nimici tuoi lieta gira sti  
 spezzo il ferro il tuo core e nol piegasti A minacce a lusinghe anzi il desfire anzi il des  
 fire corse al suo fine contra i sdegni e l' re in quei fieri cons  
 trasti Trouando pace in quei fieri contra sti.



## Seconda parte.

14

CANTO

'Alma sul diuin mon te altera fiede v. Dio regge i beati e'l moir  
tal uelo su l'altro ou'ei la legge al popol diede Caterina se in terra il tuo bel zelo Cater  
rina se in terra il tuo bel zelo Tanti ne indusse ij Tanti ne indusse a la uerace  
fede Prega ch'iol'habbia ui ua ch'iol'habbia ui ua hor che se'in cie lo.





E'l breue suon ij se'l breue suon che sol quest'aer frale che sol quest'aer fra-  
le Circon da e moue e l'aria che raccoglie e l'aria che raccoglie Lo spirito dens  
tro e poi l'apre e discio glie soauemente in uoce egra e mortale Con tal dolcezza il cor so-  
uente assale Con tal dolcezza il cor souente assa le sprona accede il pensier ij  
drizza le uoglie drizzale uoglie Per gir uolan do al ciel ij  
drizza le uoglie Per gir uolan do al ciel con legghier ale.



## seconda parte.

16

CANTO

He fia quando udira con uiuo zelo La celeste armonia  
che fia quando udira che fia quando udira con uiuo zelo La celeste armonia l'anima pur  
ra sol con l'orecchia inter na attēta al ue ro Dinanzi al suo fattor nel primo Cie lo v non si  
perde mai l'ampia misura v non si perde mai l'ampia misura Ne si di  
scorda il bel concento alte ro il bel concento altero.





ido pensier se intrar nō puoisouente ij Fido pensier se intrar non  
puoisouen te Entro il cor di Giesu baciati fore il sacro Lembo o pur senti l'odore  
ij volagli intorno ogn'hor piu uiuo ardente s'altro non miri haurai sempre presen-  
te s'altro non miri haurai sempre presente il suo bel lume che'l tuo proprio er ro re sol t'allonta-  
na e perde ogni ualore L'alma se non lo scorge ij ascolta e sen te ascolta e sente.



Seconda parte.

18

CANTO

On ti smarrir rinforza il uago uolo rinforza il uago uolo che quādo ei da il desio non molto tar da A dar uirtu  
tu per giugner to sto a l'o prauol la nostra salute e bada e guarda L'ardito  
suo guerrier come s'adopra vuol la nostra salute e bada e guarda L'ardito suo guerrier come s'adopra  
s'ei si uede al periglio s'ei si uede al periglio inerm e solo ij





Vri Innocenti Puri Innocenti il uostro inuit to e forte Puri Innocenti il  
uostro inuit to e forte Du ca parte E uol che i uostri pet ti siano  
scher mi A le sue spalle o benedetta sorte o benedetta a benedetta  
sorte Herode con le uoglie inique e torte Incide e spez za ij i  
bet, teneri germi Et ei ne rende a uoi Et ei ne rende a uoi gli eterni e fermi Frut ti e uis  
ta immortal per bre ue morte per breue morte ij

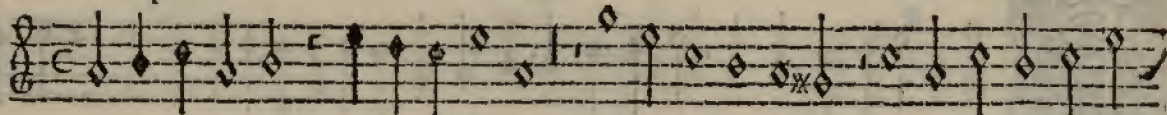




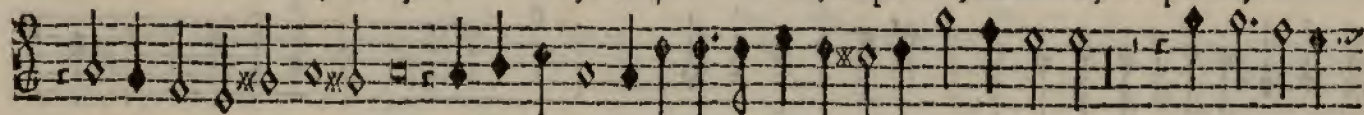
## Seconda parte.

20

CANTO



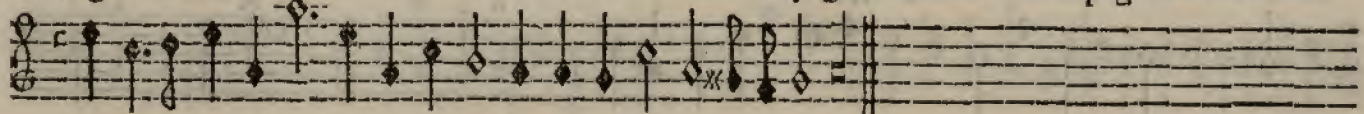
Oi senza fede voi senza fede Deste il pianto solo deste il pianto solo



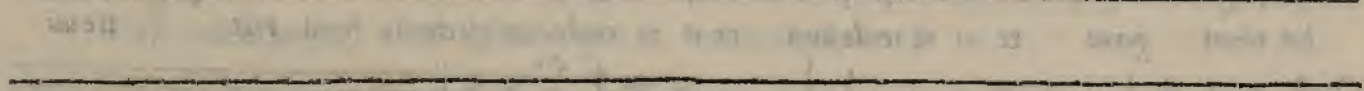
Per parola ai martiri e egli ornati v'ha di celeste palme e santi allori A pena eran



su gli homer vostri nati I uan ni o ca rie pargoletti amori e pargoletti amori

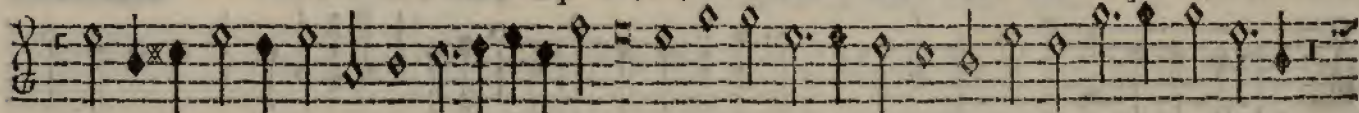


Ch'alzasti infino al cielo il primo uolo il primo uo le.

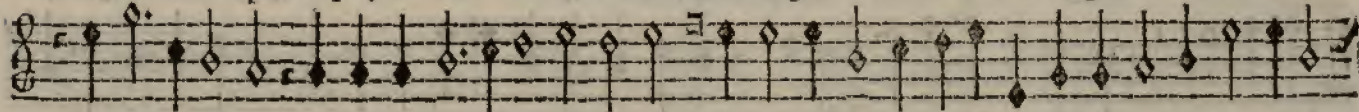




Orret l'orecchia hauer qui chiusa e sorda vorret l'orecchia hauer qui chiusa e sorda



Per udir co i pensier piu fermi e in tenti L'alte angeliche uoci L'alte angeliche uoci



et dolci accenti Che certa pace in uero amor concorda spira un aer uital fra corda e corda spira un a-



er uital fra corda e corda Diuino e puro in quel uiui instrumen ti E si moue ad un fine



E si moue ad un fine moue ad un fine i lor concenti Che l'eterna armonia



mai non discorda Che l'eterna armonia mai non discorda y







Seconda parte.

2

CANTO

Mor alza le uoci amor le abassa alza le uoci amor le abassa  
ordina e batte equal l'ampia misura che nō mai fuor del segno in uan percuote sempre e piu  
dolce il suon ij se ben ei passa ij Per le mutanze  
Per le mutanze Per le mutanze in piu diuerse note in piu diuerse note che chi com-  
pone il canto che chi compone il can to iui n'ha cu ra.



Enche da dotta man ij si Ben che da dotta man toccata si  
a stemprata li ra il suo pero non ren de ch'ella doureb  
be ij dolce e che solta Mario stridor ij ch'el buo orecchio of  
fende che'l buo orecchio offende Cofi toccando Dio toccando Dio l'anima mia Cofi toccando Dio l'anima  
mia con la sua de stra mano in l'arno attēde ch'ella deposte sue discordie e mēde suon di buon opre

temperata di a.

Madri spirituali di Filip. di Monte lib. 1. A 5. C 31





## seconda parte.

24

CANTO

se l'istessa mǎ saggia e possen te che la formo non la ritempra ancora E

se l'istessa mǎ saggia e possente che la formo non la ritempra ancora son le speranze mie del tutto spens

te E com'io posso ij stemperar la ogn'

hora La puo sol Dio ij da poi benignamente Dolce tornar qual pria grata e soz

no ra La puo sol Dio da poi benignamente Dolce tornar qual pria ij grata e soz



25

CANTO

Oggi signor      Hoggi signor      non con molt'oro et o      stro non  
con molto oro et oftro ij      Ma con duo pic      cial pesci e cinque pani      Ch'accrebber  
fi ij      ne le tue sacre mani      Ch'accrebber fi nelle tue sacre mani      Mostri aggrandirsi in te  
tut' il ben no      stro      Ne per fe che ne faccia      il sacro inchiostro ij      Dispensa l'huo de beni suoi pro:  
fani      Per rigoderli      poi sacri e soprani      Moltiplicati      Moltiplicati      ne l'empireo chiofiro.



seconda parte.

26

CANTO



Di cometter poi E di cometter poi tanto s'auanza A l'auara - tale  
 hor sterile terra Non tanto il seme ij ma la mète e'l core E con ingiur  
 ria del tuo certo amore E con ingiuria del tuo certo amore Teme darti l'argento e la speranza E  
 con ingiuria del tuo certo amore ij Teme darti l'argento e la spes  
 ranza Poi che cresce in te quel y questo non er



Or che non piu di te *ij* non piu di te ne d'altro cala

mi Pallace mondo a che pomposa mostra A che A che pomposa mostra ad

al tri il mostra Che teco un uischio per molti altri ualmi Ne perb' alquanto l'onda tua s'incalmi. T'ofz

fido l'alma mia ch'ad alta chiostra Da fida stella a me *ij* per gratia mostra Conuen ch'io

la riuolga e ch'io la spalmi Conuen ch'io la riuolga e ch'io la spalmi e ch'io la spalmi *ij*





## Seconda parte.

23

CANTO

Te coſi dime A te coſi di mè piu mai nò caglia Com'io di te piu  
mai cura non prèdo A te coſi di mè A te coſi di mè piu mai nò caglia Com'io di te piu  
mai cura non pren do E'l uer ch'io ſcorgo e la ragion ij preua glia Anzi d'ira uer  
te ſempre m'accendo Anzi d'ira uer te ſempre m'accendo Per hauer ſempre teco ij aſpra  
batta glia E la uittoria in Chriſto anco n'attendo E la uittoria in Chriſto an  
co n'attendo ij



vand'io scorgo i laruati basifilchi Quãd'io scorgo i laruati basifilchi ij

De l'humane apparen ze onde s'attofca onde s'attofca Per gli occhi il cor

fi che traboc ca fi che trabocca in fofca valle d'error con perigliofi rifchi Non fon des

stro augellin tra re ti e uifchi che quindi fug ge e subito rimbofca che quindi fug

ge e subito rimbofca in parte che'l ueder gli apre e gli sfofca L'occhio fi ch'al tro nol diftrins

ga ij

o inui

fchi.





A fera incanta son ch'oue piu incor sa il pie senza temer di nuouo incan-  
po di nuouo inciampo via piu tra lac ci via piu tra lac ci Perche s'hor  
d'un hor d'altro inganno scampo hor d'altro inganno scampo Ecco oue non pensat il la mente in-  
corsa Donde a pena sperar oso il mio scampo Donde a pena sperar oso il mio scampo.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

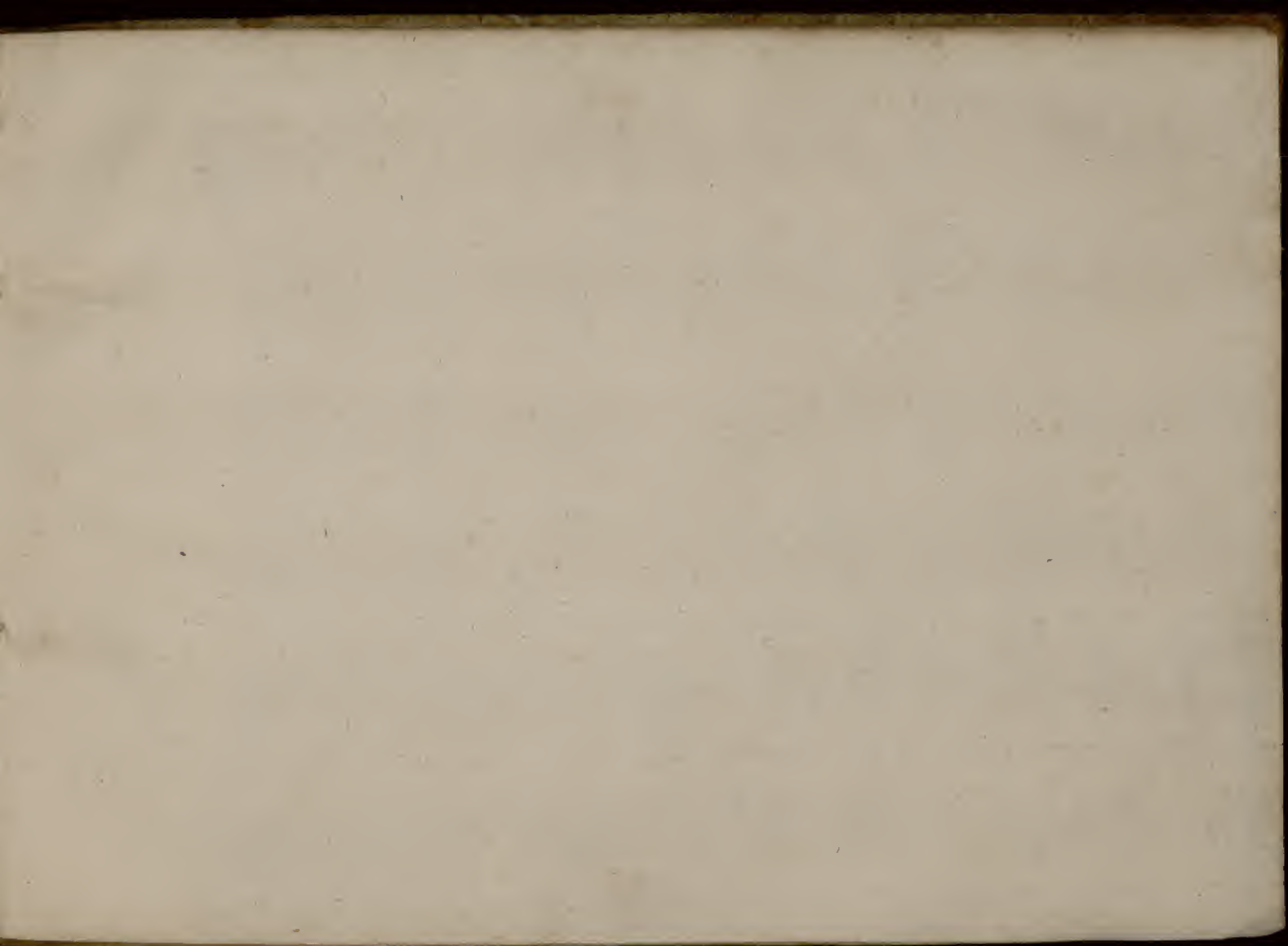
Se gli occhi inalzo  
Oh come son di uoi  
L'alto consiglio alhor  
Perche non la lego  
Mentre io sciolto correa  
Ma lettere in ghiaccio  
Vn foco sol la Donna  
Cangiar obietto  
Signor chin' espora  
O pur perche dobbiam

1 Quando il turbato mar  
2 E se talhor la barca  
3 Su l'alte eterne ruote  
4 L'alma sul diuin monte  
5 Se'l breue suon  
6 Che fia quando udirà  
7 Fido pensier se intrar  
8 Non ti smarrir  
9 Puri Innocenti  
10 Voisenza fede

11 Vorrei l'orecchia hauer  
12 Amor alza le uoci  
13 Ben che da dotta man  
14 E se l'istessa man  
15 Hoggi Signor  
16 E di cometter poi  
17 Hor che non piu dite  
18 A te cosi dime  
19 Quand'io scorgo  
20 Ma fera incanta son

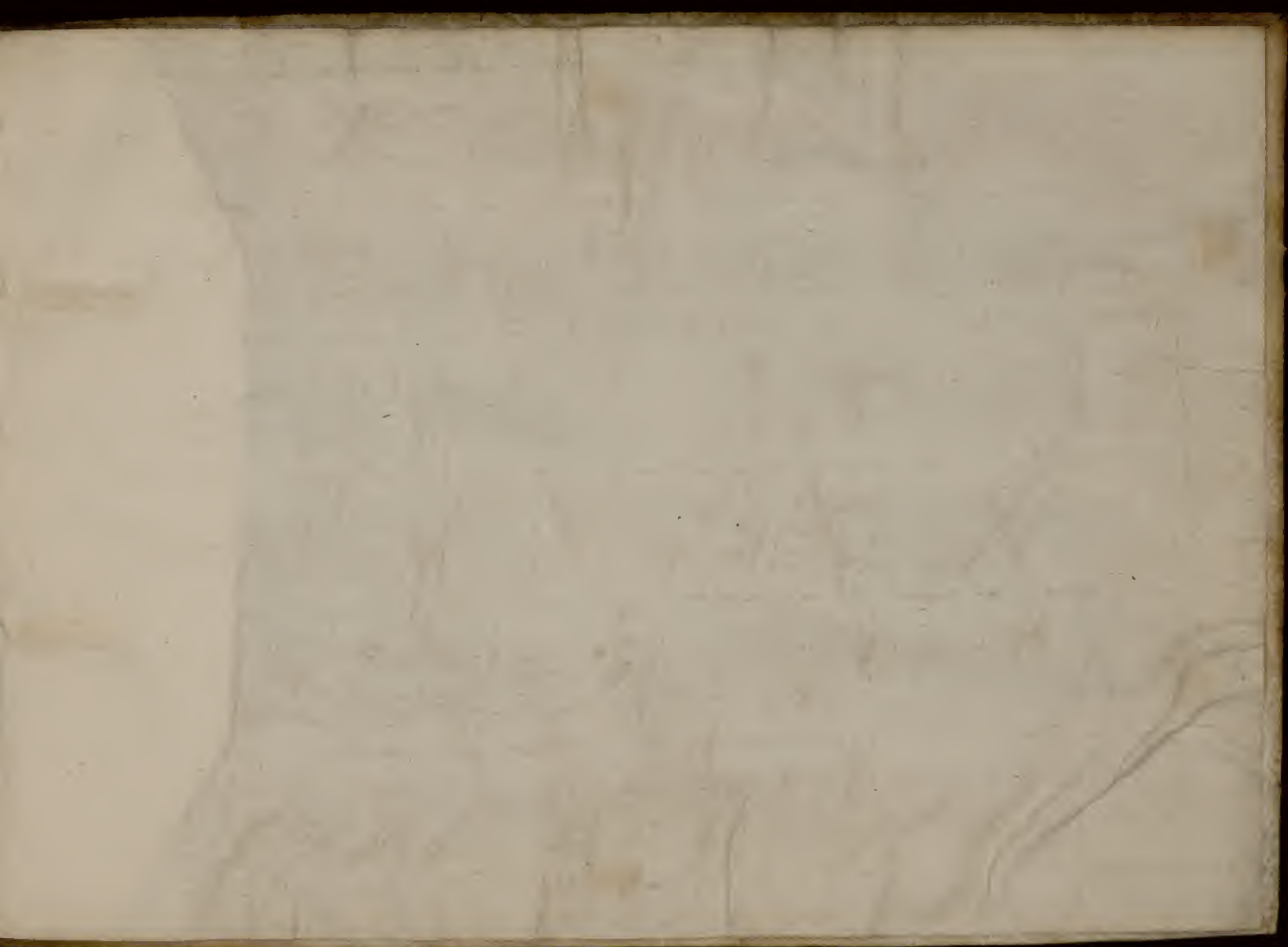
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30













RÉS





